PROLUSIONE ALLE LEZIONI D'AGRONOMIA E PASTORIZIA LETTA...

Cosimo Ridolfi

Digitized by Google

PROLUSIONE

ALLE

LEZIONI D'AGRONOMIA E PASTORIZIA

LETTA

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

IL DÌ 8 GENNAIO 1843

DAL PROF. MARCH. C. RIDOLFI

FIRENZE

COI TIPI DELLA GALILEIANA

1843

Digitized by Google

Digitized by Google

Se lo scopo sociale del pubblico insegnamento è l'utilità che agli uomini ne deriva, è la floridezza che ne piglia lo stato, è la civiltà che va progredendo sostenuta dalla dottrina e diretta dalla morale; facea di mestieri che allorquando parve alla Mente legislatrice, la quale paternamente ci regge, che opportuna fosse una riforma negli studj dell'Università, l'insegnamento dell'arte Agraria non venisse dimenticato: di quell'arte, ch'è fondamento all'industria, applicazione importante delle scienze, sicurtà del pubblico ordine, sorgente, in una parola, di vera e solida prosperità.

Nè il pensiero era nuovo; chè molte e celebri Università dell'Italia avevano già da gran tempo riconosciuto nell'Agronomia un ramo di scibile importantissimo, e gli avevano concesso una cattedra. Nè occorre quì ricordare ciò che di somigliante si facesse in Inghilterra, in Francia, in Germania; chè la Dio mercè noi non abbiam bisogno di passar l'Alpe ed il mare per cercare

Digitized by Google

esempj alle bell' opre in siffatte materie. Ma quello che il resto d' Italia e le nazioni tutte da ora in poi dovranno invidiarci, saranno gli ajuti largiti quì con avveduta munificenza al georgico insegnamento; talchè fortunatamente se gli è concessa la toga, questa non fa se non coprire le rustiche vesti sotto le quali, e solamente sotto le quali, può affidarsi di prendere quella dignità e quell' autorità che danno le verità raccolte dai fatti, e splendide per evidenza.

Sì, Colleghi chiarissimi, Giovani egregi, ed ornatissimi Ascoltatori, se io mi presento per la prima volta pieno di coraggio a questa pericolosa esperienza che vo facendo delle mie scarse e deboli forze, egli è solamente perchè da un lato l' attenzion benevola che mi prestate, mi è certo segno del gentile animo vostro; e dall'altro perchè confido che là nel campo, dove parlerà l' eloquente Natura e dove l' esperimento sarà il solo maestro, avrò quel vantaggio che a me quì manca, dicitor disadorno, professore inesperto. E se il famoso *provando e riprovando* aperse la vera strada al sapere nelle fisiche discipline; se le osservazioni imparziali, ripetute e guardinghe, furono nelle scienze mediche la guida migliore; se pur sui fatti bene accertati e sotto ogni aspetto considerati, anche le verità morali dovettero prima posarsi per quindi pigliar forma e corpo di scienza; se finalmente dai fatti e dalla osservazione sursero le dottrine economiche a collocarsi fra le scienze di stato; non dovrà ella l'Agronomia, che consta degli elementi medesimi, ed ha comuni tanti studj e tanti principj, fondarsi sull' esperienza essa pure, ed appoggiar sui fatti le proprie lezioni? Egli è certamente così: ma non per questo solamente sui campi si dee fare scuola d'Agricoltura. Vi son dei principj generali, vi son delle

Digitized by Google

ricerche sottili, vi son delle teoretiche considerazioni, che meglio al gabinetto si addicono; in una parola v'è la parte scientifica, e v'è il mestiero che la parte pratica costituisce. Vana e spesso ingannatrice la prima, se dalla seconda disgiunta, troppo in sè stessa confida. Rozza ed inerte questa, se quella spregia o rigetta quasi superfluo ornamento. E quindi noi riputando l'Agronomia essere, non so se io dica meglio arte o scienza d'osservazione; industria che si desume in parte da positivi ed in parte da astratti principj, ma che ha l'essere da pratici esperimenti; andremo con pari zelo studiandola da entrambi i lati: e internandoci nel tempo stesso nelle teorie e nelle applicazioni, nelle generalità e nei particolari di lei; ci faremo agronomi veramente, cioè, l'economia campestre tutta intera esploreremo e faremo nostra. Per giungere al quale scopo ecco la via più sicura che dovrem battere, Giovani prestantissimi. Vogliate meco considerare e riflettere a vostro conforto, quanto ella sia conforme a quella che già battete nei vostri studj; mentre io pur mi rallegro considerando qual potente ajuto mi sia preparato nei precetti che i miei valenti Colleghi vanno dettando nelle varie scienze, che son dell'Agraria e della Pastorizia fondamento e sussidio.

Sono agenti principalissimi nell'industria campestre la terra, l'aria, l'acqua, la luce, il calore, e forse ancora altre più recondite forze; e questi agenti, che la Fisica e la Chimica v'insegnarono a ben conoscere nella natura loro e nelle proprietà respettive, vi torneranno sott'occhio e dovranno attirar di nuovo la vostra attenzione, onde impariate non solo quale e quanto potere abbiano sull'industria campestre, ma come ancora si possa ottener da loro un grande accrescimento

Digitized by Google

d' effetto con mezzi appropriati che la scienza designa e l' arte deve opportunamente adoprare.

E quì fa d' uopo di riconoscere che grossolanamente s' ingannano quelli, i quali pretendono di sostenere che la georgica non fece grandi progressi effettivi, e che tutta la differenza tra i moderni e gli antichi maestri dell' arte consiste piuttosto nel modo di spiegare i fenomeni che di mano in mano si osservano, di quello che nel ricavare da nuove leggi scoperte, pratiche nuove e importanti. Chi la pensa così, fonda la propria sentenza sui canoni che ci lasciarono i geoponici antichi nei loro scritti, e sulle vecchie consuetudini che durano ancora tra i pratici agricoltori, e che fecero dire a taluno esser la nostra un' arte vecchia ed una scienza nuova; quasi pigliando a scherno i lumi di questa, e solo apprezzando come positivo retaggio del vero nostro sapere ciò che nella successione dei secoli giunse presso che identico dagli avi lontani ai presenti coltivatori.

Ma noi non seguiremo questa opinione; e tuttochè pieni di venerazione per gli scritti di Palladio e di Catone, tuttochè dispostissimi a riconoscere l' acume del loro ingegno, il gran frutto che seppero ricavare dall'osservazione anco incompiuta dei fatti, ce ne varremo piuttosto come d' irrefragabili prove di quanto possa l'amor dell'arte, anche di per sè solo, a fondare, in mancanza anche di vera scienza, un corpo di dottrine atte a spargere una luce direttrice per le opere, che altrimenti il più cieco empirismo travolgerebbe d' errore in errore. Ma dalle sentenze di Columella, e dagli eleganti versi del Mantovano voler desumere che a quei tempi, se non era, per esempio, la teoria degli avvicendamenti ben conosciuta come dopo i lavori di Boussingoult e di Liebig, la pratica se ne trovava non ostante bene

Digitized by Google

stabilita, è per lo meno un tentativo impotente; e quindi il ritenere che nell'arte non si fece da questo lato importante un passo grandissimo, sarà per noi reputato un abuso d'ingegno, uno sforzo di mal regolato sapere, una vana prova per iscusare il tardo progredire dell'arte nostra, laddove essa fu abbandonata unicamente a sè stessa, e quindi tenuta come rozzo mestiere tradizionale. Per il qual concetto falsissimo si scese a creder perfino che quella industria, la quale nutriva gli uomini e spandeva nella società l'agiatezza, non fosse degna dell'uomo libero ed istruito. D'altronde noi mentre non vogliamo colle nostre parole detrarre ai libri l'intrinseco loro valore, anzi vogliamo i libri d'agronomia tenere in altissima considerazione, ed ispirare pei benemeriti che ce ne fecero dono, verace riconoscenza; non possiamo tacere esser pur troppo evidente che l'arte agraria non ricevè da loro tutto il bene che dessi avrebbero dovuto produrre, se gli uomini che la professano non fossero per le proprie condizioni speciali meno in grado di qualsiasi altra persona di prevalersi dell'insegnamento scritto e divulgato per via della stampa. Le scuole agrarie propriamente dette produssero ben altro effetto; e quando nel 1789 l'abate Rozier faceva alla Francia la proposta di un nazionale istituto agrario da aprirsi nel vasto possesso di Chambord, questo illustre francese era ben lungi dal prevedere che egli preparava un vero rivolgimento agrario, che poi si sarebbe compito da Thaer, Schwerz, Fellemberg, Bella, Dombasle, ec. coi loro famosi Istituti.

Vennero poi le grandi scoperte, che della chimica ricostruendo le basi, ne fecero una vera scienza; e d'allora in poi rapido fu il progresso d'ogni arte che ne dipendesse, e molte industrie, sconosciute per lo

Digitized by Google

innanzi, nacquero come per incanto fecondate da quelle dottrine. E noi, più d'ogni altra scienza, la chimica dovremo chiamare in nostro soccorso, allorchè cercheremo d'intendere tutta l'economia dei concimi e l'azione recondita di alcune minerali sostanze sulla vita dei vegetabili; intorno alle quali da recentissime osservazioni sono state appena diradate le tenebre. Nè giova quì soffermarsi a mostrare come su cosiffatti argomenti, che sono per l'agraria de' più importanti, non avessero nei tempi remoti nessuna cognizione desunta da ben dirette indagini, gli scrittori d'agronomia. Ond'è che le pratiche le più assurde, accreditate sempre da speciose illusioni, poterono trasmettersi di generazione in generazione, e durar tranquille e riverite come verità dimostrate, non ostante le cognizioni scientifiche che di mano in mano s'andavano acquistando intorno alla nutrizione delle piante da un lato, e circa l'influsso chimico di varie sostanze dall'altro, cioè sulle loro funzioni vitali.

Così la inesauribil sorgente di agraria ricchezza che sta nascosta nell'atmosfera, e che può volgersi tanto utilmente a sussidio della terrestre fertilità; così l'intima relazione che passa tra i vegetabili e gli animali nell'elaborazione dei principj organici dei quali si vanno scambievolmente giovando; così le filosofiche indagini, ma non per questo meno feconde di utilissime applicazioni, intorno al vario e successivo modo d'aggruppamento dei principj elementari nei corpi inorganici, e quindi negli esseri viventi dei due regni organizzati della natura, sono tutti soggetti vastissimi e nuovi affatto di ricerca e di studio. E già queste investigazioni dettarono novelle pratiche all'agricoltore avveduto, svelandogli verità recondite è vero, ma pure effettive e feconde;

Digitized by Google

che mentre grandemente giovano all' arte sua, la nobilitano sollevandola a quegli studj che si propongono di rintracciare colla guida dell' esperienza gli arcani della vita.

E quì mi giova eccitare un momento la vostra attenzione sulla somiglianza grandissima, e generalmente poco avvertita, che passa tra gli studj georgici e l'arte agraria che ne dipende, con gli studj medici e l' arte salutare che ne deriva. Di fatto e gli uni e gli altri rivolgonsi a corpi organizzati e ne studiano le funzioni normali, per quindi conoscerne le alterazioni. Cercano i modi di favorire le prime e di combattere le seconde; e sempre, sì gli uni che gli altri, per vie indirette tentano influire nell' organismo, onde modificarne le opere. In questo dissimilissima l' arte medica, come l'agraria, dalle altre arti tutte, nelle quali direttamente l' ingegno e la mano si esercitano sulla materia, la foggiano a loro piacere, e fanno scaturire quelle produzioni speciali ch' esse si adoperano di conseguire.

Ma dove si tratta di trar profitto dalla vita, di favorire la sua azione, di combattere le sue aberrazioni, non si può certo quel che vogliamo; ma solamente dobbiam volere quel che possiamo: e nel ben riconoscere la ristrettezza del nostro potere sta appunto la difficoltà, sta tutta l' utilità del sapere. Non v' è strumento o macchina, non vi è semplice o preparato, che a propriamente parlare renda la salute agli animali che la perderono: come non v' è mezzo artificiale che tragga la feracità dal nudo terreno; e questa preziosa potenza rimane sepolta ed inerte, se non le si associa la vita vegetativa. Così l' agronomo non può altro che studiare le condizioni, le quali concorrono a render prospere certe vite, e determinare

Digitized by Google

quali son loro dannose; quelle favorire a tutta possa, e queste combattere con insistenza, aspettando poi dai doni che la vita elargisce, un compenso ed un premio alle proprie fatiche.

E tra i mezzi i più validi dei quali abbisogna, come la mano chirurgica cerca opportuni strumenti a combattere i morbi, a facilitare il ritorno della salute, l'Agricoltura chiede arnesi e congegni a rendere attuosa la ubertà recondita delle terre, a vincer d'esse i difetti fisici, a modificare le tendenze dell'organismo, a produrre. Ed ecco venirne potentissimo sussidio dalla meccanica, la quale un po' tardi per vero dire, ma pur finalmente con sommo vantaggio rivolse alla gleba i suoi precetti, e venne sul campo apportatrice d'applicazioni ingegnose dei proprj vigorosi principj. E la struttura empirica degli strumenti aratorj, e gl'irragionevoli modi d'applicar la potenza animale, e la rozza semplicità d'ogni arnese che alle faccende rustiche si riferisse, scomparvero; cedendo il luogo a forme razionali, a congegni validi ed economici.

Nè questo fu il solo dono che dalle scienze esatte ricavasse l'Agronomia: basti l'avvertire, che mentre da molti secoli erasi ben conosciuto che dall'acqua risente spesso l'agricoltore moltissimi vantaggi o danni infiniti, la sua pratica non era giunta se non a liberarsi dalla umidità soverchia, a cavar profitto dai mezzi d'irrigazione, ed al più a regolare il corso delle acque pluviali sul declive delle colline, onde l'impeto loro riuscisse men che si potesse nocivo. Ma solo da che le leggi dell'idraulica modernamente si videro invocate a sussidio e vantaggio dell'arte Agraria, l'invenzione delle colmate, italiana d'origine, toscana nell'incremento e nell'ampio uso così nelle pianure che nei poggi e nei monti,

Digitized by Google

venne, produsse industriali miracoli, fece riprova delle teorie nettuniane, ed accreditò coi fatti presenti le verità geologiche di tempi antichissimi.

Nè giova sicuramente che io mi trattenga a mostrare come dai viaggi e quindi dalla Geografia, e come dalla Botanica e dalla Zoologia, e dagli studj mineralogici ottenesse vantaggi l'Agricoltura; sia col pigliare esempj utilissimi da lontane e prima mal note o sconosciute regioni; sia collo scoprirvi novelle piante, che quindi a poco a poco vennero a rallegrare le nostre campagne e ad accrescere e variare i nostri prodotti; sia col fare acquisto di nuovi animali utili, o col meglio conoscere l'indole, i costumi dei già posseduti, e col riuscire ad affinarne le razze; sia finalmente coll'additare nelle viscere della terra efficacissimi correttivi ai vizj di alcuni punti della sua superficie, che la rendono disadatta a soddisfare ai bisogni dell'arte nostra.

Queste cose ovvie per sè medesime, anche da me taciute o solamente accennate di volo, bastano a dimostrare gli stretti legami che congiungono l'Agronomia e le scienze tutte positive e sperimentali. Talchè da questo lato mi sembra evidente l'opportunità dell'insegnamento agrario, là dove per sì valenti maestri e per condizioni sì vantaggiose ogni ramo di scienze fisiche e naturali è coltivato con amore, e fatto soggetto di speciale premurosissimo ammaestramento.

Ma tra le scienze economiche, legislative e morali, e l'Agronomia, non è parimente un' intrinseca relazione? A chi dubitar ne volesse rammenterei la professione di coloro che sotto il nome di periti o d'ingegneri agrarj si occupano della stima dei beni territoriali; e vorrei domandare se quelli meritino di fatto il nome che

Digitized by Google

loro si accorda, quando non siano formati da buoni studj economici e rurali; e se meritino la confidenza che in loro dobbiamo riporre, quando non siano nelle scienze fisiche e nelle legislative sufficientemente istruiti. Inoltre, fra le scienze economiche, le morali e l'Agronomia, non si scorge forse un reciproco e forte legame, se si consideran gli effetti, che dall' azione separata di ciascheduna risente la società? Non può egli per conseguenza giovare, e giovar grandemente, che l'insegnamento georgico suoni contemporaneo alle orecchie di chi riceve i precetti delle scienze summentovate; onde appunto ne scuopra l'intima connessione, e discerna la parte che ha ciascheduna per sè, e quella maggiore che hanno congiuntamente, nel sociale benessere?

Ogn' industria è per certo modificata moltissimo dalle leggi economiche del paese ove nacque e si esercita; dalle sue norme civili, e fin dal carattere e quindi dalle disposizioni morali del popolo che vi si applica: come dall' industria medesima, per poco perfezionata che sia, tutte queste cose son esse stesse modificate. E l'arte agraria, per la sua tanta ampiezza ed importanza, per l'indole tutta sua propria e pel gran numero d' operai che salaria sopra ogni altra maniera d' industria, si connette strettamente con tutto quello che più direttamente forma o modifica la convivenza sociale. Di fatto, le leggi che fissano i diritti di successione, quelle che regolano le contrattazioni degl'immobili, i diritti e le imposizioni che percuotono la terra ed i suoi prodotti, la condizione politica del contadino, quella che dal censo viene al proprietario di terre, non sono esse tante cagioni che con infinita potenza operano sull' industria campestre; siccome la

Digitized by Google

grande e la piccola cultura, il sistema d'affitto e di mezzeria, la divisione e la concentrazione dei possessi, la riunione in borgate o il vivere separatamente dei campagnuoli son accidenti che grandemente possono sulla moralità nazionale?

E se un qualche esempio speciale pur si volesse del come e del quanto siffatti studj siano concatenati, poichè le materie ch'essi risguardano son tra loro sì strettamente attenenti, io citerei quello bellissimo che cavar si potrebbe dalle leggi Leopoldine sulla condizione agraria della Toscana; quello che nella libertà dei macelli, con senno avíto compartita al paese dal Regnante attuale, noi abbiamo sott'occhio; e mostrerei come alla serica produzione ed alla lanigera nuocessero fra noi quei provvedimenti i quali colle franchigie contrastando, stettero quasi opportuno contrapposto a provare la santità del contrario principio. Poi vorrei chiamare a confronto le popolazioni ammucchiate oltremonte nelle fuliginose officine, colle nostre disseminate sotto un cielo ridente; vorrei paragonare il fittuario irlandese col contadino toscano; e certo non sarebbe dubbio da qual lato preponderasse il benessere ed il buon costume. Nè certo è fuor di luogo il considerare un momento come le rurali costumanze dispongono l'uomo a virtù col renderlo frugale; e lo facciano religioso per convinzione, col ridurlo confidente nella Provvidenza celeste; per lo che ben si addice ai ministri del culto lo studio dei fondamenti di un'arte, ch'ei possono sì facilmente coll'esempio e colla parola vantaggiare fra noi con utilità immensa della morale.

Ed appunto della morale fu detto e ripetuto le mille volte, essere il lavoro un gran mezzo d'insinuarla nel popolo: ma dubitar si potrebbe che la sentenza,

Digitized by Google

espressa con frase così generale, venisse contradetta dai fatti che le statistiche ci raccolgono e pongono in evidenza. V'è pur troppo un lavoro depravatore del cuore e stupefattivo della mente, spesso ancora della floridezza fisica danneggiatore; e se ne trovano esempj molti laddove son fatti gli uomini accessorj alle macchine, dove, per la divisione dell'opera voluta dall'economia della fabbrica, una persona non fa per tutta la vita sua che un solo e medesimo ufficio; dove, per il risparmio della man d'opra o per l'attitudine maggiore delle donne o dei ragazzi ad alcune operazioni, son gl'individui d'ogni età, d'ogni sesso promiscuati e confusi, e considerati come semplici arnesi della bottega.

Moralizzatrice poteva ben reputarsi ogni sorta di lavoro allorquando ogn'industria si esercitava per così dire in famiglia, quando non erano il solo calcolo ed un freddo egoismo gli unici moventi d'ogni manifattura, d'ogni commercio. Adesso moralizzatrice può solamente appellarsi l'industria campestre, la quale così ben si affratella con l'educazione, appunto perchè intrinsecamente diversa da ogni manifattura, nè tutta potè soggiacere alle sfrenate voglie dell'interesse, nè si potè comprimere per così dire tra quattro mura, nè le si potè scemare la nativa sua indipendenza da tutt'altre leggi fuori che da quelle della natura; indipendenza d'onde appunto le viene ogni miglior pregio, ogni attrattiva, ogni vera solidità. E quì si noti che ogni tentativo per deviarla dalle sue speciali tendenze, e condurla alla condizione d'una opificiaria intrapresa, non fece altro che diminuirne il valor morale, scemarne i benefizj civili, corromperne il miglior pregio.

Nè voglio già dire che non fosse riforma utilissima quella che ci insegnarono gli stranieri, doversi cioè l'agri-

Digitized by Google

coltura soggettare alle inflessibili leggi del calcolo, ponendo i numeri d'una rigorosa scrittura alla direzione d'ogni sua faccenda. Anzi vedremo, a suo luogo, che se le cifre sole possono servire (e servon di fatto) di guida ad ogni più semplice manifattura, l'industria agraria così complessa nelle sue operazioni, così soggetta a illusioni nel vero valore de' suoi resultati, così sfuggevole all'occhio di chi la guida per la difficoltà di valutare ogni elemento da porsi in conto, e di distinguere in ogni fatto il suo valore scientifico, pratico ed economico; l'Agricoltura, io diceva, domanda il sussidio del computo, anzi non può senza di lui se non brancolar fra le tenebre, e temer precipizj e rovine, appena si attenti a lasciare la vecchia strada della più ovvia consuetudine.

E questo computo rigoroso noi dimostreremo appresso, e col ragionamento e col fatto, essere necessaria norma d'ogni tentativo in Agronomia; quando si voglia accertarsi se desso guidi per buon cammino, o se volga l'arte per via mal fida o dannosa; quando ci piaccia di far divenire i dettami della scienza precetti dell'arte, e perciò valutarne il guadagno o lo scapito. Tutto ciò ben di rado e non mai lucidamente, al contrario di quel che si crede dagl'inesperti, apparisce per la nuda esperienza; giacchè non si può desumere dai fatti singoli o da poche cause, ma convien districarlo con molto studio ed accuratezza da parecchie ambiguità, da non poche e ingannatrici apparenze. Di quì la gran difficoltà che accompagna la vera arte sperimentale in agronomia; di quì le sì frequenti cadute delle audaci intraprese rustiche; di quì la natural diffidenza degli Agricoltori per le innovazioni, che ogni giorno si spacciano come benefizj infallibili, e che poi non fanno altro che inghiottir capitali, e quindi indisporre

Digitized by Google

gli animi anche per le cose le meglio provate. Ma il computo rigoroso del quale ho fatto l'elogio, non dee solo cercare l'aumento della rendita netta del coltivatore: ma dee tener presente il ben generale nel tempo stesso; problema difficile che soltanto può sciogliersi acconciamente col miglioramento progressivo dell'arte agraria.

E quì cade in acconcio avvertire, come tra noi la libertà del commercio, e specialmente la libertà frumentaria, lasciando interamente al privato interesse la cura di provvedere a sè stesso come meglio crede disponendo della propria industria e della feracità della propria terra, occorre più che altrove la direzione dell'esperienza assoggettata al calcolo rigoroso: senza di che non merita il nome d'esperimento un tentativo istituito. Facile egli è il dirigere una rurale intrapresa dove i dazj, che diconsi *protettori*, cuoprono coll'ombra loro i prodotti; dove una proibizione, dannosa ai più, giova ai meno, dando loro un monopolio lucroso, mentre senz'essa non potrebbero sostenere sui mercati la concorrenza. Ma dove l'industria, abbandonata alle sue sole speculazioni, dee sostenersi, come è giusto, per le proprie intrinseche forze, e da sè dirigersi, e considerare le sue mosse, e ponderare ogni tentativo, occorre molto maggior sapere che dove i privilegi son la facile norma con che guidare i suoi passi.

Ed ecco mostrato, mi sembra, con brevi cenni e quali ho creduto i più acconci a non stancare la vostra sagacità, come opportunamente la sapienza munificentissima del nostro Principe quì stabilisse un insegnamento *teorico-pratico* di Agricoltura; facendo che un corso speciale di essa venisse aperto quale importantissima applicazione dei precetti scientifici da così valenti Professori dettati, e da voi, Giovani egregi, con

Digitized by Google

diligenza ed amore volti a sommo profitto della mente vostra e del vostro cuore. Ecco provato come ben si connetta cogli studj dell'Università quello d'un'arte sperimentale che sulle scienze naturali si fonda, tocca da vicino le razionali e quindi si connette colla pubblica felicità; perchè già vi dissi come produca ricchezza e moralità, cardini fondamentali dell'ordine sociale e della civile virtù.

Ma due parole concedetemi d'aggiungere ancora al mio tema; parole che se non strettamente connesse col primo assunto, lo sono però colla solenne occasione che quì ci conduce, e che a me procura l'onore di sedermi avventuroso fra cotanto senno.

Io rammentava che il corso d'Agronomia deve essere *teorico-pratico*, quale appunto venne con molta saggezza ordinato. Al primo carattere cercherò che sodisfaccia nel miglior modo che mi concederanno le povere mie cognizioni, confidando moltissimo, e bene a ragione, sul grande ajuto che indirettamente mi verrà dall'opera dei Colleghi chiarissimi e benevolenti. Alla seconda condizione adempiranno i soccorsi che sono somministrati con animo regio quali sussidj all'insegnamento, e come mezzo di dimostrazione dei principj annunziati, e come eccitamento altresì ad una lodevole curiosità, che in questo caso potrebbe davvero condurre a diffondere un util sapere. Ora accennerò di volo come l'ammaestramento agrario non potrebbe, senza riuscire incompiuto, anzi grandissimamente difettoso, tacere affatto di quella industria che fu madre all'arte rurale, per quindi rimanerle ognora indivisibil compagna; vo' dire la Pastorizia: talchè de' suoi fondamenti, de' suoi bisogni, delle sue pratiche converrà dettare i precetti. Nè sarà meno importante d'allargare e per-

Digitized by Google

fezionare l' insegnamento zoojatrico, corroborandolo con l'esercizio della pratica medicina dei bruti; e provvedere così alla formazione d'abili veterinarj, dei quali nelle nostre campagne si sente attualmente non di rado il difetto.

Duolmi però che le congiunture nelle quali l' Istituto Agrario Pisano dovrà prendere cominciamento, l'impossibilità di ordire frettolosamente quanto si riferisce alle rustiche esperienze e faccende, la necessità di proceder con ordine nella condotta d'un' impresa così complessa, m' impediscano d'offrirvi fin d'ora pratici fatti da studiare sui fondi che vennero alla mia direzione affidati; e quindi che le mie successive lezioni si debbano intanto ridurre a ciò che sarebbero state sempre, se ci fosse mancato il corredo migliore di questa cattedra, il terreno sperimentale. Ma il tempo che vola, non tarderà ad arrecare all' insegnamento della cattedra le esperienze del campo: e noi possiamo intanto cavar profitto dalle dottrine.

Io cercherò di renderle utili col gettare i fondamenti sui quali dovrà poi inalzarsi il nostro edifizio: voi, egregi Colleghi, siatemi larghi dei vostri consigli e del vostro ajuto; e voi, ottimi Giovani, siatemi cortesi della vostra assiduità; nè vi disgusti l' aridità del soggetto che non può certo nè ammantarsi di splendida eloquenza come le lettere, nè comprendere lo spirito e il cuore come le razionali discipline, nè ferire i sensi ed appagar la mente come le scienze naturali. Ma giuntone il tempo, venite nei campi, e non vi rincresca il cigolar dell'aratro. Ricordatevi, io vi dirò con Dombasle, *che una sola cosa può far l' uomo pratico: la pratica;* e quelli tra voi che studiano la medicina, ben sanno se potrebbero divenir medici senza frequentar

Digitized by Google

gli spedali. In Agraria appunto, come nell' arte d' Igea, le teorie non meritano fede finchè non siano da una larga pratica e da un' applicazione ben riuscita opportunamente sancite; e quindi se la scuola è necessaria all' agronomo, il campo gli è necessarissimo.

Ma forse coloro a cui per la lor condizione dee premere di studiare Agronomia, non son per anche tra questi uditori; che a loro probabilmente non giunse ancora o giunse tarda la voce annunziatrice di questo nuovo benefizio sovrano.

Ma essi verranno, non dubito, perchè ciò vogliono i tempi, a ciò spinge il bisogno, ciò consiglia un segreto sentimento del cuore.

Lo vogliono i tempi; perchè egli è generalmente ammesso che questa gran madre dell' arte, e fecondatrice de' campi, è anco la educatrice de' popoli; perchè l' amore dell' istruzione si propaga; e già nelle campagne si comincia a comprendere che l'Agricoltura vuol essere, come ogni altra cosa, studiata pe' suoi principj.

A ciò ne spinge il bisogno; poichè la concorrenza e la pace che tanti beni producono alla società, generano pur esse qualche imbarazzo: che d' imbarazzo pur sono la ricchezza medesima e l' abbondanza, se la prima non trova impiego pe' suoi capitali, e la seconda non ha esito pe' suoi prodotti. E quindi è naturale che si cerchi nella scienza e nell' arte illuminata che ne deriva, quell'utilità che non dà più un rozzo e stretto mestiero.

Finalmente consiglia ciò un segreto sentimento del cuore; perchè dopo tante agitazioni politiche, dopo tanti rovesci di fortuna nelle speculazioni commerciali, quì dove l'amore per la proprietà è così vivo, dove sì volentieri facciamo alla terra tante anticipa-

Digitized by Google

zioni e carezze, quì dove i padri nostri vinsero colla più assidua fatica e coll' austerità della vita l'asprezza de' monti per lasciarci i tesori che soli avanzarono a tutte le invasioni straniere, il castagno, l'olivo, la vite; quì è religione l'Agricoltura.

Corsero dalle campagne a popolar le città i nostri maggiori, quando erano nelle città gl' interessi della Penisola; ora i più cari interessi della patria sono nelle famiglie e nella campagna, ora che tutte le spade son convertite in badili.

Tutto dimostra frattanto che l'Agricoltura è capace d' un perfezionamento pressochè indefinito; e che dirigendola razionalmente, non v' è giammai da temere un eccesso di popolazione; poichè la terra offre un impiego vantaggioso ad un immenso numero di coltivatori, nei quali fomentando a dovere insiem coll' amor dell' industria il sentimento religioso e morale, ci dà una salda garanzia di durevole prosperità. Ed ecco opportunissima sorgere l' idea da per tutto di fondare Istituti agrarj. Io non rammenterò la prima che spuntasse in Italia, scintilla languida e transitoria, ma che pur valse almeno a provare la possibilità che allignassero fra di noi istituzioni prima solamente desiderate. Ora van pullulando sotto forme diverse e con varie sorti dall'Alpe a Scilla; anzi anche fra l'Alpi a Roveredo, e di là dal Faro a Messina sorgeranno presto, a quanto sembra, agricole istituzioni. Riunioni agrarie e comizj, agrarie Società ed Accademie sono omai quasi per ogni provincia; e nel recente Congresso di Padova suonò sopra ogni altra ben accolta una proposta per l' incoraggiamento dell'Agricoltura nei veneti Stati; e dal Piemonte si va ora chiamando gli agricoltori ad una grande associazione Italiana rivolta all' incremento

Digitized by Google

dell'Agricoltura, e delle arti ed industrie alla medesima direttamente attenenti. Con questi mezzi, con questi eccitamenti il miglioramento agrario è sicuro; ed io mi rallegro sperando che sia l'Agricoltura per divenire il correttivo del secolo decimonono, volgendo l'industria alla terra, e sviandola, in parte almeno, dalle officine ove tende a divenire necessariamente egoista.

Che che sia di ciò, facciamo fervidi voti perchè non c'inganni il desiderio. Speriamo che a questa praticabile idea si volgano i disegni di quelli che meditano i modi di migliorar le sorti dell'umana famiglia. Ma ricordiamoci sempre che l'istruzione, onde sia sommamente utile, deve essere educatrice, e che non v'è lezione più efficace dell'esempio. Quindi sforziamoci di darlo splendido e convincente; facendo così che quel Grande il quale tanto operò per le scienze e tanto fece pel decoro di questo Ateneo (nel quale in più opportuno giorno non si poteva inaugurarne l'effigie postavi a perpetuo segno di nostra gratitudine e riverenza (1)) possa gloriarsi d'aver giovato al suo popolo coll'istituzione d'una pubblica scuola agraria degna effettivamente di questo nome. E perchè tale veramente riesca, facciamo che dessa produca agronomi veri, cioè pratici agricoltori; dotti ne' principj dell'arte ed essenzialmente morali, senza di che nè il sapere può tornar utile, nè l'arte può tenersi sicura, nè la patria può esser contenta di noi.

C. Ridolfi.

(1) Nel giorno in cui leggevasi questo discorso, era stato collocato nell'Aula Magna il busto del Granduca Leopoldo II, che il Ch. Costoli aveva scolpito di commissione dei Professori dell'Università di Pisa.

99 31823 Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google